



MOSSA A SORPRESA DELL'IMPRENDITORE DELLA LOGISTICA

Genova, Spinelli scende dal treno

«Via da FuoriMuro? Ci sto pensando». Assagenti: «Servizio peggiorato, perdiamo traffici»

SIMONE GALLOTTI

GENOVA. Ora Spinelli vuole scendere dal treno e FuoriMuro, la società che ha in concessione le manovre ferroviarie nel porto di Genova, rischia di deragliare. «Ci stiamo riflettendo» ammette *u sciu* Aldo, ma niente di più perché il momento è delicato «soprattutto quando ci sono tanti lavoratori di mezzo». Spinelli nella società che aveva rilevato la gestione delle manovre nello scalo, ha il 30%, una quota importante pari a quella di Rivalta Terminal Europa. Dentro alla società che avrebbe dovuto risolvere i problemi storici di quella parte particolare della movimentazione merci sulle banchine, ci sono anche InRail e Tenor (15%) e la Compagnia Portuale Pietro Chiesa con il 10%. Doveva essere la soluzione definitiva, ma a conti fatti si sta rivelando una sfida impossibile. Anzi le voci del porto sussurrano di un futuro nero. Chi alza la voce perché non ha intenzione di rimetterci pezzi significativi di traffico è invece Assagenti: «Molti nostri associati da due mesi a questa parte ci hanno segnalato un calo forte nell'efficienza del servizio – spiega Massimo Moscatelli, segretario generale degli agenti marittimi – e un volume di traffico consistente si sta spostando di conseguenza su Spezia e Livorno». Giusto per non farci mancare la polemica sugli scippi a Genova.



Aldo Spinelli ha una quota pesante in FuoriMuro

Una situazione che anche l'Autorità Portuale del capoluogo sta monitorando: «Ce ne occuperemo sicuramente in comitato portuale domani» spiega il presidente Luigi Merlo che cerca di trovare una soluzione pensando soprattutto ad eventuali problemi occupazionali che una crisi dell'azienda potrebbe presentare. Certo

non sarà una vicenda indolore. La concessione della società scade nel 2014 ed è prevista un'eventuale proroga di un anno. Ma sono in molti a spingere perché si cambi. Non tanto e non solo gestore, quanto il sistema. Non è un mistero che alcuni terminalisti vorrebbero puntare sull'auto-produzione delle manovre. Alla fine



LAVORO

AUTHORITY TRASPORTI ON-LINE LE PROCEDURE PER LE ASSUNZIONI

●●● ROMA. «Ci concentreremo all'inizio nel settore ferroviario e aeroportuale, poi pian piano estenderemo l'attività a tutti i campi dove la legge lo prevede». Lo ha detto ieri il presidente dell'Authority di regolamentazione dei trasporti, Andrea Camanzi, nel corso di un'audizione alle commissioni riunite Lavori pubblici del Senato e Trasporti della Camera. Nelle prossime settimane, Camanzi ha annunciato che sarà on line il sito dell'autorità www.autorità-trasporti.it e saranno rese pubbliche le procedure di selezione del personale.

la tratta "pubblica" delle manovre sarebbe ridotta e il resto gestito direttamente dai terminalisti. Altra soluzione invece potrebbe essere rappresentata da una nuova gara per l'affidamento del servizio. Un bivio che domani il comitato dovrà prendere in considerazione, insieme al futuro dei 120 lavoratori. E poi il problema di ef-

ficienza e produttività, legati però alla «approfondita attività di formazione che è stata fatta per il personale che ha richiesto tempo» fa sapere l'azienda.

Il Cda di FuoriMuro ieri ha preso in esame anche i conti, ed è terminato tra sorrisi e abbracci. Per questo in azienda sono sorpresi: «L'avvio dell'attività ha generato una situazione negativa di bilancio a causa degli investimenti effettuati e i soci stanno facendo le loro valutazioni» risponde il presidente di FuoriMuro Guido Porta che prova a spiegarsi così la prossima defezione di Spinelli. Per dirla tutta, le difficoltà della società sono anche esterne: «A Voltri, per motivi di spostamento dell'area di carico al sesto modulo del Vte, dobbiamo percorrere 700 metri in più - continua Porta - e l'efficienza ne risente». Così come il rapporto con Ferrovie, cliente e concorrente allo stesso tempo «che però stiamo risolvendo». «Abbiamo dato prova di aver dato un ottimo servizio. Abbiamo investito nel personale che ha accettato, suo malgrado, condizioni economiche pesanti - analizza Porta. In questo progetto abbiamo investito e investiremo ancora» promette il presidente. Sempre che l'uscita di Spinelli non acceleri un processo inverso. «La storia delle manovre ferroviarie in porto è travagliata» conclude Porta. La storia purtroppo è un ciclo.

simone.gallotti@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA